

POLEMICA «OGNI AMMINISTRAZIONE RISPARMIERA' DA 5 A 11 MILA EURO»

«Non è vero che l'Unione dei Comuni costa di più»

Il presidente Bassi replica al sindaco di Solignano

SOLIGNANO

Il «Non è vero che l'Unione dei Comuni costa di più. Bilancio di previsione alla mano». Il presidente dell'Unione dei Comuni Taro e Ceno, Luigi Bassi, corregge alcune affermazioni del sindaco di Solignano, apparse sulla stampa.

«Il Consiglio comunale di Solignano – spiega Bassi – ha deciso di proseguire sulla strada delle convenzioni con altri Comuni per la gestione dei servizi, ritenendola un'alternativa migliore rispetto all'ingresso nell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno. Il sindaco di Solignano Lorenzo Bonazzi, da notizie di stampa, ha infatti dichiarato che l'Unione porterà ai cittadini un aumento di burocrazia, un aumento dei costi e un peggioramento dei servizi; e che la legge che ha promosso le Unioni sarebbe incostituzionale, poiché priva i cittadini del diritto di scegliere chi li governa. Pur rispettando questa scelta – puntualizza Bassi – mi sembra importante ribadire alcuni concetti, espressi più volte nel lungo processo che ha portato alla costituzione dell'Unione, per tranquillizzare i cittadini dei Comuni che ne fanno parte. Anzitutto – specifica il presidente – va premesso che la giunta di questo ente è costituita dai sindaci dei singoli Comuni, e il Consiglio è costituito da due membri di ciascun Comune aderente, tutti regolarmente eletti dai cittadini: la garanzia di democraticità, non si pone. Per quanto riguarda l'aumento di burocrazia, è pur possibile che nella fase di riorganizzazione del governo territoriale qualche disagio possa essere inevitabile, ma occorre invece affermare che lo scopo delle Unioni è, per legge, proprio

quello di gestire i servizi, semplificando le procedure e gli oneri a carico dei singoli Comuni, senza però privarli della loro identità. Sull'aumento dei costi, i dati del primo Bilancio di previsione dell'Unione evidenziano il contrario di quanto affermato. Infatti, per il 2014 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato all'ente un contributo di 666.000 euro per l'esercizio delle deleghe regionali e per il funzionamento dell'Unione, nonché ulteriori contributi per circa 450.000 euro che saranno utilizzati per importanti interventi sulla viabilità, per il riassetto idrogeologico e per il sostegno all'agricoltura. Solo l'Unione dei Comuni poteva ottenere i citati finanziamenti».

«Inoltre – prosegue Luigi Bassi – nel 2014, sono stati assegnati all'Unione 230.000 euro per coprire i costi dei propri comuni per le gestioni associate; con parte di questa somma sono già stati azzerati i costi per i servizi informatici (circa 60.000 euro) con un risparmio per ogni amministrazione comunale che va da circa 5 mila a un massimo di circa 11.000 euro. Ma l'aspetto più importante è che l'Unione non chiederà ai Comuni nessun rimborso a carico dei loro bilanci, per i costi del personale, per l'ammortamento dei mutui e per il funzionamento dell'Ente. È dunque fuorviante, allo stato delle cose, ipotizzare un aumento dei costi per i cittadini. È sempre grazie ai contributi regionali concessi all'Unione che gli standard dei servizi, non solo verranno mantenuti, ma si cercherà nei limiti del possibile, anche di migliorarli e di aumentarli, così come pure gli interventi a sostegno dell'economia del territorio». ♦ **V.S.**

